



RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

LAVORO: PALOMBELLA (UILM), MODIFICA ART. 18 NON MIGLIORERA' OCCUPAZIONE

IL TESTO INTEGRALE DELL'AGENZIA DI STAMPA ADN KRONOS

"Credo che Renzi abbia scelto di battersi per la modifica dell'articolo 18 nell'ipotesi che tale modifica fosse spendibile in Europa in termini mediatici e quindi politici". Lo afferma Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, in una lunga intervista rilasciata al Diario del Lavoro. Secondo il leader sindacale il premier voleva "portare a casa un risultato in termini di flessibilità rispetto alla politica economica. Ciò pur nella consapevolezza, da parte sua, che in sé un ulteriore intervento su questo articolo di legge, già modificato dalla Fornero, non avrà impatti sulla questione dell'occupazione". Palombella si sofferma sui riflessi di questa scelta in ambito nazionale: "situazione politica in ambito nazionale: "Penso che chi si è contrapposto in modo radicale a questo tentativo di Renzi abbia fatto, in ultima analisi, il suo gioco. Avendo fatto molti annunci e avendo ottenuto scarsi risultati, penso che Renzi abbia scelto consapevolmente questo terreno per ottenere visibilità. E c'è chi ha accettato questa provocazione. Col bel risultato che, ormai, questa non è più una questione di merito sindacale, ma è una questione tutta politica su cui si misurano partiti e correnti interne ai partiti". Per i metalmeccanici della Uil le questioni del mercato del lavoro e dell'occupazione sono tutt'altra cosa. "Le modifiche introdotte - ribadisce il dirigente sindacale - su iniziativa del ministro Fornero durante il governo Monti non hanno avuto nessun impatto in termini occupazionali. Per invertire la tendenza negativa che ci affligge da anni, specie per quanto riguarda giovani e Mezzogiorno, serve altro: investimenti e fiducia nel futuro. Semmai, l'unico effetto che tutto questo clamore attorno all'articolo 18 potrà avere sull'occupazione sarà negativo. Perché accrescendo il senso di insicurezza dei lavoratori, la loro propensione al consumo non potrà che contrarsi. Da ciò deriverà un ulteriore calo della domanda che non è certo una premessa foriera di nuovi investimenti e, quindi, di una crescita occupazionale".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 26 settembre 2014